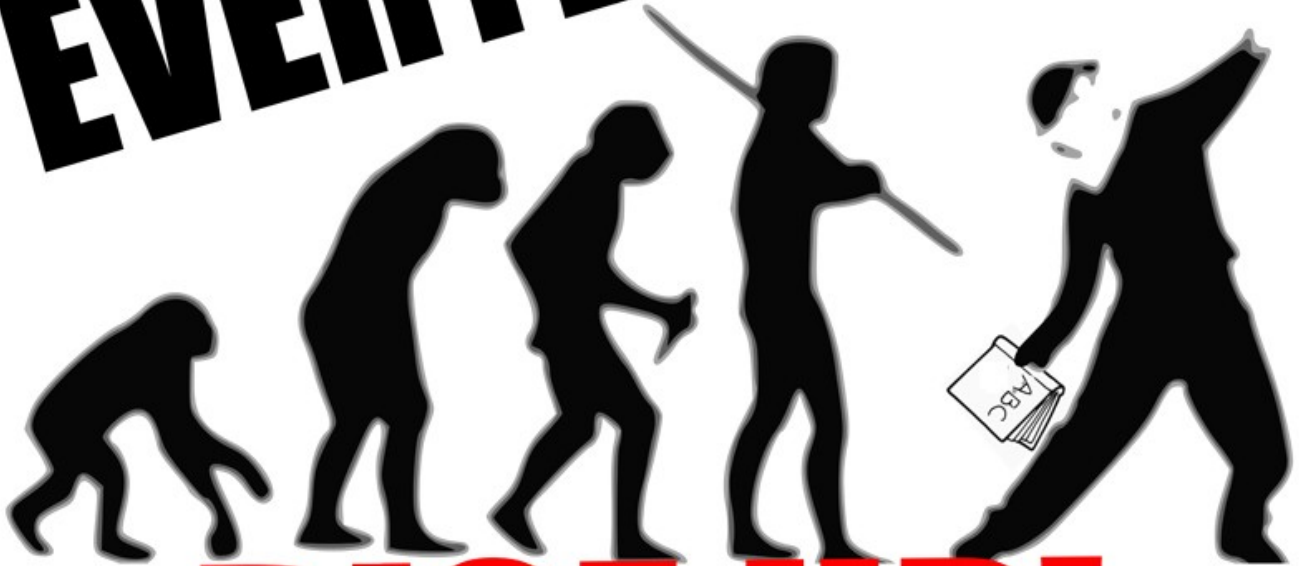


EVERYBODY



RISE UP!

VOTA

Collettivo RossoMalPolo

<http://rossomalpolo.noblogs.org>

**elezioni universitarie 2011
6 e 7 aprile**

1. Chi siamo

Siamo un gruppo di studenti provenienti dalle tre facoltà del Polo che ha deciso di proporre uno spazio alternativo all'interno di Novoli.

Non vogliamo che l'Università sia vissuta come un semplice luogo di passaggio e di mera fruizione, crediamo invece che gli studenti debbano avere un ruolo attivo per rendere quest'istituzione ricca di fermento culturale e dibattito politico.

Siamo convinti che essere studenti rappresenti una grande opportunità da sfruttare per produrre iniziative e proposte, per stimolare analisi e riflessioni in grado di contribuire al miglioramento ed alla trasformazione della nostra società (a cominciare dal nostro Polo!).

Il Collettivo è la base dalla quale vogliamo partire per costruire un cambiamento, uno spazio aperto a tutti, laico, di sinistra. antifascista e autonomo rispetto ai partiti e sindacati.

Il **Collettivo RossoMalPolo** si pone in costruttiva collaborazione con i collettivi delle altre facoltà e con gli **Studenti di Sinistra** (www.studentidisinistra.org) per quanto riguarda la politica d'ateneo, ed è aperto alla collaborazione con altre realtà che ne condividono la linea politica.

Con il nostro lavoro, fuori e dentro gli organi, vogliamo ottenere un'Università pubblica, accessibile, equa, gratuita e di qualità.

2. Perché andare a votare

Il **6 e 7 Aprile** si vota per eleggere i nuovi rappresentanti degli studenti, che resteranno in carica per due anni, nei seguenti organi: **Consiglio di Corso di Laurea, Consiglio di Facoltà, Comitato Sportivo, Consiglio Territoriale degli studenti dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio, Consiglio di Amministrazione dell'Università e Senato Accademico.**

Il **Consiglio di corso di Laurea** e il **Consiglio di Facoltà** sono organi che operano direttamente all'interno della facoltà di appartenenza.

Il Consiglio di Facoltà è composto da tutti i docenti e i ricercatori della facoltà e dai rappresentanti degli studenti.

Gli organi di facoltà servono a gestire la didattica interna e tutta la parte gestionale come, ad esempio, l'attivazione o meno dei corsi di laurea e delle singole lezioni.

Gli **Organi Centrali** invece operano a livello sovrastrutturale definendo linee guida per la gestione delle Facoltà e dei Poli che vanno a formare l'ateneo fiorentino.

È importante andare a votare (sempre) perché è un esercizio di democrazia e perché con il tuo voto dai un valore ad uno strumento degli studenti, per controllare quello che viene deciso su di noi, per qualificare l'Università come luogo vitale e fertile di idee e discussione e per tutelare l'importanza del suo ruolo innovatore all'interno della nostra società. Andare a votare è importante anche a causa dell'impatto crescente che hanno i nuovi gruppi di estrema destra, che quest'anno probabilmente vedremo candidarsi nelle nostre facoltà, utilizzando slogan attraenti per nascondere le loro idee razziste e xenofobe.

Il collettivo nasce e cresce nella necessità di avere una rappresentanza studentesca al di fuori delle logiche partitiche e sindacali (tanto care ad altre liste).

Una rappresentanza che parta dal prendere parte ai consigli (di facoltà o di corso di laurea) e continui informando gli studenti circa ciò che sta succedendo all'interno della propria facoltà. Una rappresentanza che porti i contributi degli studenti all'interno dei luoghi decisionali e che sostenga con ogni mezzo a disposizione il libero accesso ad uno studio universitario di qualità.

In questi due anni di rappresentanza abbiamo cercato di fare questo, a differenza di altre liste che non prendono parte alle discussioni, o che non esprimono alcuna posizione in merito alle scelte della facoltà, o che non hanno sostenuto fino in fondo le proposte che sono invece pronte a sbandierare agli studenti.

Le idee e i progetti elaborate dal Collettivo nascono a seguito di una discussione condivisa che si sviluppa all'interno delle nostre riunioni settimanali.

A differenza di altre liste candidate, la nostra linea non viene definita da soggetti terzi nè riceviamo finanziamenti da partiti o simili. Solo in questo modo il nostro lavoro può essere realmente libero e autonomo

3. la nostra storia

Il Collettivo RossoMalPolo opera nel Polo dal 2007, durante questo periodo ha portato avanti con intensa partecipazione le mobilitazioni che sono nate, tra cui:

***contro l'aumento delle tasse universitarie del 2008**, portata avanti con gli Studenti di Sinistra e con i collettivi delle altre facoltà che si è conclusa con la restituzione agli studenti dell'extragettito;

***contro la riforma** degli ordinamenti che ha introdotto il **270/08**, che non ha di fatto migliorato la qualità della didattica, limitandosi a ridurre l'offerta formativa;

***contro i tagli all'istruzione pubblica** portati dalla legge di stabilità **133/08**, che ha dato l'avvio alla privatizzazione degli atenei.

LA RIFORMA GELMINI

Nel 2010 ci siamo impegnati nella mobilitazione contro la Riforma Gelmini, l'ennesimo tentativo di smantellamento dell'università pubblica.

La riforma appare come chiaro tentativo del governo di scaricare le spese per il mantenimento dell'università pubblica ad altri soggetti sia pubblici, che privati, che, in virtù delle loro risorse finanziarie investite, potrebbero influenzare pesantemente la linea di ricerca e di didattica.

La riforma prevede sostanziali modifiche al sistema di governance degli Atenei:

- il parere di Senato accademico e Consiglio d'amministrazione non saranno più vincolati tra loro, ma avranno competenze diverse e separate
- il Senato perderà ogni tipo di potere politico, diventando un organo meramente consultivo, le sue decisioni saranno vincolate al giudizio del CdA
- il CdA avrà al massimo 11 membri, di cui almeno il 40% dovrà essere esterno, nominati tra personalità competenti in ambito gestionale. Verrà ridotta la rappresentanza degli studenti, così come quella di altre componenti dell'università presenti ora in Consiglio
- le facoltà, come le conosciamo oggi, spariranno, e nel nostro ateneo almeno tre di queste spariranno. Potranno crearsi delle scuole o facoltà dal raggruppamento tra più dipartimenti.
- l'organo decisionale di ogni facoltà o scuola (in pratica l'odierno Consiglio di Facoltà) avrà pochi membri, a differenza dell'attuale Consiglio di Facoltà nel quale sono presenti, oltre ai rappresentanti degli studenti, tutti i professori della facoltà. Con questa modifica si riduce la rappresentanza e il pluralismo dell'organo.
- la federazione di più atenei (ad esempio la creazione di un unico ateneo su base regionale), potrebbe portare ad una razionalizzazione delle risorse, ma solo in presenza di un adeguato sistema di diritto allo studio, ad ora assente nel nostro paese.

Ma la riforma si occupa anche di diritto allo studio:

- viene istituito un Fondo Speciale per il Merito volto ad erogare borse di studio e prestiti d'onore disponibili solo per gli studenti definiti meritevoli senza prendere in considerazione in alcun modo il reddito.

Questo è l'esatto contrario di ciò per cui il diritto allo studio è nato: dare la possibilità di studiare alle persone che non possono permetterselo.

In più nell'ultima finanziaria il governo ha imposto enormi tagli al sistema di diritto allo studio, di cui già si sono visti i primi frutti con l'aumento del costo della mensa.

In ambito di assunzione dei docenti invece la riforma prevede che:

- l'assunzione possa essere svolta tramite chiamata diretta da parte di singole università o dipartimenti (quindi anche in questo caso via libera ai favoritismi e ai clientelismi), invece

dell'attuale concorso pubblico su base nazionale.

- i ricercatori non potranno più avere contratti a tempo indeterminato, ma esclusivamente contratti a tempo determinato della durata di 3 anni e rinnovabili al più una volta, quindi la precarizzazione diventa strutturale. Inoltre al termine dei sei anni il ricercatore potrebbe veder svanire ogni speranza di poter continuare la propria carriera accademica nel caso in cui egli non venga assunto.

Nonostante la grande mobilitazione studentesca la riforma è stata approvata. Le modifiche relative alla governance devono essere messe in atto entro luglio, secondo quanto previsto dalle legge. Gli atenei stanno quindi avviando un processo di revisione del loro statuto, a partire anche dai contributi delle facoltà.

Come collettivo ci impegneremo, fuori e dentro gli organi, per limitare i danni portati dalla riforma e per sfruttare questa opportunità per avvicinarci sempre di più alla nostra idea di università, pubblica, libera e di massa!

DM 17

I prossimi mesi ci vedranno impegnati nel tentativo di arginare i danni che verranno prodotti dal nuovo Decreto Ministeriale 17.

Esso prevede un insieme di vincoli per l'attivazione dei corsi di laurea, tra i quali:

*12 docenti minimo per l'apertura di un corso di laurea triennale ed 8 per ogni corso di laurea magistrale, ogni docente dovrà fare afferenza ad un solo corso di laurea

*a seconda del numero dei curricula aumenterà anche il numero minimo necessario di docenti. Per ogni curricula infatti è necessario un numero di docenti pari al numero per attivare un corso di laurea (triennale o magistrale) che va aumentato di un numero pari a: $(\text{numero curriculum} - 1) \times 2$ (Per fare un esempio se un corso triennale ha 3 curricula per rimanere aperto avrà bisogno di: $12 + (3-1) \times 2 = 16$ docenti).

*ogni corso di laurea per essere aperto richiede un numero minimo e massimo di iscritti.

*le ore di didattica diventano obbligatorie anche per i ricercatori di ruolo.

Queste condizioni combinate tra di loro metteranno le facoltà in dura difficoltà: molte di esse non hanno docenti sufficienti per mantenere l'attuale offerta formativa, quindi si procederà alla chiusura di alcuni corsi; oppure potremmo trovarci davanti al rischio di numeri chiusi per limitare l'affluenza degli iscritti.

Crediamo che sia necessaria una revisione degli ordinamenti che finalmente vada a tagliare le cattedre che non hanno alle spalle una reale base formativa, contemporaneamente però crediamo che i corsi di laurea orientati verso ambiti di studio specifici di accertata valenza culturale debbano essere preservati.

Da sempre siamo contrari a qualsiasi numero chiuso e limitazione all'accesso, per lo più non possiamo accettare che scelte di questo tipo vengano prese solo per motivazioni economiche. Dietro al Dm infatti sembra chiara la volontà di tagliare ancora di più su corsi e docenti (quindi stipendi), ma si taglia senza alcuna razionalità affidandosi solo a puri calcoli matematici senza analizzare la valenza di ogni corso di laurea.

L'università, deve offrire a noi studenti, non solo una didattica di qualità (che ad oggi non viene comunque assicurata), ma anche la possibilità di confrontarsi sui più svariati temi di attualità e di arricchire il proprio bagaglio culturale. Per questo, in questi mesi, lavoreremo fuori e dentro gli organi per far sì che non venga approvato alcun numero chiuso e che non vengano tagliati i corsi apprezzati dagli studenti con dietro una reale base formativa.

CONTRO OGNI BLOCCO ALL'ACCESSO

Fin da quando siamo negli organi abbiamo sempre votato contro ogni test o blocco all'accesso che limita la possibilità per gli studenti di accedere allo studio universitario o alla possibilità di sostenere esami. Il test d'accesso, obbligatorio ma non vincolante per l'immatricolazione, prevede

inoltre il pagamento di un bollettino di 30 euro che va a rimpinguare le casse delle facoltà, aggiungendosi alle tasse universitarie. Non abbiamo mai condiviso la necessità di un test all'accesso di questo tipo, che sembra predisposto esclusivamente per estorcere ulteriori soldi agli studenti. Per questo motivo abbiamo sempre votato contro ai bilanci delle facoltà, poichè contengono i proventi del test camuffati sotto la voce servizi agli studenti.

Allo stesso modo siamo contrari all'introduzione di voti minimi di laurea e medie minime per accedere ai corsi di laurea magistrali. Crediamo sia assurdo sottoporre uno studente che ha già conseguito una laurea ad un'ulteriore verifica circa le sue competenze, operata tra l'altro, in alcuni casi, dalla stessa facoltà che lo ha nominato dottore. Lavoreremo affinché tutti voti minimi di laurea, richiesti per l'iscrizione alle magistrali, vengano rimossi!

"MA IL TUO PROFESSORE...?"

Abbiamo anche portato avanti la campagna "Ma il tuo professore...?", per informare gli studenti circa i loro diritti.

Nelle facoltà di Novoli alcuni studenti vengono trattati in maniera diversa da altri da alcuni professori, infatti gli studenti vengono divisi tra frequentanti i corsi ed i non frequentanti. I frequentanti vengono facilitati nella preparazione di un esame, infatti il numero di testi che devono studiare per sostenere un esame è minore di quello previsto per i non frequentanti. Oppure hanno la possibilità di suddividere l'esame in due o più parti, sostenendo una prova intermedia, per le quali è prevista addirittura una settimana di pausa dalle lezioni. Addirittura per le due categorie di studenti sono previsti modi differenti per sostenere un esame.

Tutto ciò è assurdo perchè non è consentito prevedere due diverse modalità per sostenere gli esami a seconda dagli studenti. In secondo luogo non capiamo che senso abbia prevedere questa distinzione in delle facoltà in cui non è previsto alcun abbligo di frequenza da parte degli studenti.

Gli studenti che per motivi familiari o di lavoro o altri non possono frequentare le lezioni vengono così sfavoriti. C'è da aggiungere anche che nessuna delle tre facoltà di Novoli prevede una seria offerta di corsi per gli studenti lavoratori. Al più possono essere qualche corso del primo anno e spesso nemmeno questi.

Abbiamo fatto presente agli studenti queste ed altre regole che i professori dovrebbero rispettare (come ad esempio fissare gli appelli ad almeno 14 giorni di distanza, o indicare sul sito di facoltà i libri di testo adottati per il corso), ed in caso questo non sia avvenuto abbiamo fatto presente alle figure competenti (preside o presidente del corso di laurea) queste irregolarità.

4. Le Facoltà

4.1 ECONOMIA

Blocchi all'accesso e Test d'autovalutazione

Come già da qualche anno, la Facoltà di Economia mantiene i blocchi all'accesso per le Lauree Magistrali.

Sarà considerato requisito minimo e necessario l'aver conseguito un voto di Laurea Triennale pari o superiore ad un determinato valore (a seconda del corso di laurea scelto). Lo studente che invece ha conseguito una votazione compresa tra determinati valori (anche questi diversi a seconda del corso di laurea) deve invece sostenere una prova scritta, colloquio o test (le cui modalità a distanza di tre anni restano ancora nell'ombra) su competenze che in realtà dovrebbero essergli già riconosciute, avendo conseguito la Laurea Triennale.

Crediamo sia assurdo sottoporre uno studente che ha già conseguito una laurea ad un'ulteriore verifica circa le sue competenze, operata tra l'altro, in alcuni casi, dalla stessa facoltà che lo ha nominato dottore.

Chiunque consegua il titolo di laurea dovrebbe avere la possibilità di accedere senza alcun vincolo alla propria magistrale di riferimento. Nessuno voto minimo di laurea o media minima dovrebbe essere richiesta per accedere ad un corso di laurea di di secondo livello.

Rimane in vigore il test d'accesso, per legge obbligatorio ai fini dell'immatricolazione, ma non vincolante per l'iscrizione, ovvero per potersi iscrivere alla Facoltà è necessario solo fare il test, non

passarlo. Qualora lo studente non superi il test, per poter sostenere gli esami dovrà frequentare obbligatoriamente almeno il 75% delle lezioni dei corsi di recupero organizzati dalla facoltà, senza dover ripetere il test.

Questo meccanismo non consente ad uno studente che paga regolarmente le tasse di poter sostenere gli esami, a meno che non frequenti il corso di recupero. Tali corsi, sebbene siano strumenti utili per sopperire ad eventuali carenze, non dovrebbero a nostro avviso essere obbligatori ma facoltativi. Continuiamo ad essere fortemente contrari ad ogni forma di blocco all'accesso, sia per i corsi di Laurea Triennale sia per le Lauree Magistrali.

Calendarizzazione degli appelli

Un'altra caratteristica della nostra facoltà riguarda la calendarizzazione didattica; dal tradizionale assetto che prevedeva 9 appelli d'esame distribuiti in 3 sessioni annuali, siamo passati alla cervellotica impostazione attuale: i corsi di ogni semestre sono suddivisi in 2 gruppi denominati A e B; alla fine del periodo di lezione frontale c'è un periodo di 8 settimane in cui saranno previsti 4 appelli, 2 per ogni gruppo. Questo sistema limita altamente la libertà organizzativa dello studente imponendogli un percorso altamente rigido per la scelta degli esami. Con questa impostazione diventa impossibile (o meglio: ai professori viene sconsigliato di) usufruire delle prove intermedie: negli scorsi anni alcuni professori le prevedevano in modo da alleggerire e meglio distribuire il carico di lavoro degli studenti, suddividendo lo stesso esame in più prove. Questo non è più possibile (a parte qualche fortunata mosca bianca), le prove intermedie sono state infatti eliminate, così come l'utilissima sessione d'esame di Aprile (cassata anche questa dall'A.A. 2009/10).

DM 17

In questo periodo le facoltà si stanno confrontando sul Decreto Ministeriale 17, una nuova riforma degli ordinamenti che, come tutte le altre, si propone di tagliare sugli sprechi, andando ad incidere pesantemente e in maniera negativa sui requisiti minimi che vincolano il numero di docenti con il numero degli studenti per l'apertura dei corsi di laurea. Ma già ora diverse Facoltà non hanno un numero di docenti sufficiente per tenere aperti tutti i loro corsi di laurea, in più non è prevista nessuna nuova assunzione, data la precaria situazione economica degli atenei con conseguente blocco del turnover. Questo porta al taglio (spesso indiscriminato) di corsi di laurea e/o all'introduzione dei numeri chiusi.

La facoltà di Economia, come probabilmente faranno altre, ha deciso di accantonare il problema per quest'anno, contando sul fatto che i controlli del Ministero verranno fatti a partire dal 2012. I corsi di laurea, triennali e magistrali, rimarranno gli stessi, ma verranno tagliati tutti i curricula.

Particolarmente ignobile è stata la decisione di tagliare completamente il curriculum di Operazioni di Pace (unico nel suo genere in Italia e apprezzato in tutta Europa).

Come Collettivo RossoMalPolo abbiamo votato contro all'eliminazione dei curricula in ogni Corso di Laurea poichè, a nostro modo di vedere, si tratta esclusivamente di tagli decisi senza prima avviare alcuna analisi accurata circa i reali sprechi della facoltà (anche a causa del Ministero che non ha dato tempo per avviare questa analisi), in questo modo sono stati tagliati anche percorsi formativi che arricchivano l'offerta della facoltà, fondati su importanti impianti di studio e ricerca.

4.2 GIURISPRUDENZA

Test d'accesso

Da quest'anno anche la Facoltà di Giurisprudenza ha introdotto degli OFA (obblighi formativi aggiuntivi). In caso di mancato superamento del test d'accesso, lo studente è obbligato a frequentare i corsi di recupero organizzati dalla facoltà. Tale scelta ci sembra del tutto insensata, in quanto si cerca di rimediare ad eventuali lacune pregresse sottoponendo gli studenti ad un test che per contenuti, forma ed obiettivi si rivela del tutto inutile. A nostro giudizio, tale test non può che essere uno strumento facoltativo e gratuito, che consenta allo studente appunto di "autovalutarsi" e di scegliere se adempiere alle proprie lacune attraverso eventuali corsi di recupero oppure mediante uno studio individuale. Con queste modifiche il mancato superamento del test e la conseguente

assenza al relativo corso di recupero fa sì che lo studente non possa conseguire esami di profitto! Tale delibera è stata approvata con un unico voto contrario, il nostro!

Cambi di corso

Il Regolamento Didattico di Ateneo consente di cambiare la propria facoltà o il proprio corso di laurea, in qualunque momento, previa presentazione della domanda necessaria. Le motivazioni che spingono ad una tale scelta sono a totale discrezione dello studente. Fino a poco tempo fa invece i cambi di corso tra insegnamenti, interni alla Facoltà di Giurisprudenza, potevano essere richiesti esclusivamente se si era portatori di handicap, per gravi motivi di salute, per motivi di lavoro, se si era pendolari ed per eventuali altri motivi, per lo più condizionati dall'effettiva frequenza al corso. Grazie al lavoro dei nostri rappresentanti siamo riusciti a liberalizzare in parte i cambi di corso: i primi 50 richiedenti infatti potranno, senza presentare certificazioni di alcun genere, effettuare il cambio. Oltre questo limite (imposto dalla facoltà per evitare che i corsi siano sbilanciati numericamente) i richiedenti dovranno seguire il classico iter con un'ulteriore variante introdotta grazie alle nostre pressioni, ovvero i cambi di corso possono essere giustificati anche per mera motivazione culturale.

Crediamo che tutti gli studenti debbano essere lasciati liberi di scegliere il proprio docente sulla base dell'approccio didattico di un professore o secondo particolari o gravi esigenze di carattere personale. I nostri rappresentanti continueranno a lavorare affinché vi sia una completa liberalizzazione.

Appelli di esame

Un'altra particolarità della Facoltà di Giurisprudenza è la possibilità (a totale discrezione del docente) di accettare o meno all'esame, gli studenti che non lo hanno superato all'appello precedente. Gli studenti regolarmente iscritti all'Università SONO LIBERI di dare ogni esame del loro piano di studi a qualsiasi appello disponibile (fatta eccezione per gli esami dipendenti dalla propedeuticità). Spetta allo studente valutare se il suo grado di preparazione è sufficiente o meno; i docenti hanno il dovere di accettare all'esame ogni studente che ne faccia richiesta. Per tale motivo abbiamo portato avanti una campagna di denuncia relativa a irregolarità di questo genere, chiamata "Ma il tuo professore...?" (vedi cap.3)

Costo della didattica

Giurisprudenza è una facoltà ad alto costo della didattica che mal si accorda con i principi del diritto allo studio. L'impossibilità per gli studenti borsisti (o per chi non gode di agiate possibilità economiche) di farsi carico di queste spese, come appunto quella dell'acquisto di imponenti manuali in continuo aggiornamento, potrebbe essere risolta tramite l'adozione dei suddetti testi in comodato d'uso. In questi due anni abbiamo lavorato con la Facoltà per raggiungere questo obiettivo.

Purtroppo non è stato ancora possibile raggiungere il nostro obiettivo a causa delle ristrettezze economiche della Facoltà, ma il nostro lavoro non si ferma

Approfondimenti

L'attuale offerta formativa della Facoltà di Giurisprudenza presenta alcune carenze per quanto riguarda tutta quella parte extra – curriculare per la quale sarebbero utili seminari periodici con avvocati, notai o magistrati, con lo scopo d'incentivare l'approfondimento. Necessaria inoltre l'attività integrativa su temi che sono oggetto di una trattazione sporadica, se non discrezionale, da parte del docente (come ad esempio i diritti degli animali, il diritto d'autore, il diritto ambientale o quello umanitario). Tali argomenti potrebbero permettere agli studenti stessi una più consapevole scelta del piano di studi a partire dal terzo anno. Utili anche collaborazioni sulla base di convenzioni con associazioni che forniscono consulenza legale gratuita. Sarebbe auspicabile che gli studenti, sin dai primi anni, possano avere l'opportunità di trovarsi direttamente a contatto con chi fa del proprio lavoro un impegno sociale ed un'etica forte. È da favorirsi anche una maggiore interdisciplinarietà, attraverso lezioni che coinvolgano diversi docenti, in modo da creare un bagaglio contenutistico trasversale per una più omogenea preparazione.

Studenti lavoratori

Nello svolgimento della didattica presso la Facoltà di Giurisprudenza, non vediamo inoltre alcun

elemento che favorisca uno studente che si dedica anche ad un'attività lavorativa. La frequenza obbligatoria, presente in molti corsi, è infatti impossibile da sostenere per uno studente costretto ad avere un impiego per mantenersi gli studi. Ogni facoltà dovrebbe essere organizzata in modo da consentire a quante più persone possibili, l'accesso ai propri corsi di studio. Uno studente lavoratore quindi, dovrebbe poter godere delle stesse possibilità offerte a chi, invece, può permettersi di dedicarsi completamente allo studio.

4.3 SCIENZE POLITICHE

Il DM 17

Il dm 17 (vedi il cap 3) nell'intento di razionalizzare l'offerta formativa e la strutturazione delle facoltà colpirà duramente e in maniera dissennata anche la Facoltà di Scienze Politiche.

Al 31 Maggio 2012 (termine ultimo per l'adeguamento) la Facoltà conterà in organico 85 docenti cui aggiungendo i docenti in pensione, che continuano comunque a far lezione, si raggiungerà quota 93 su 103 docenti strutturati richiesti dal dm per lasciare invariata l'offerta formativa.

La scarsità d'organico ha costretto la facoltà ad avviare trattative con altre facoltà affinché possano essere strutturati docenti a Scienze Politiche che al momento tengono corsi anche altrove.

Tali trattative, sebbene ancora fumose nei risultati, non saranno comunque risolutive, dunque per rispettare le condizioni del dm si ricorrerà alla cancellazione o all'accorpamento di uno o più curricula.

Siamo convinti che sia necessaria una razionalizzazione dell'assetto universitario ma non con le modalità schizzofreniche ed i tempi stretti che il dm 17 impone. I criteri per la razionalizzazione dovrebbero tener conto della numerosità dei curricula e del loro valore culturale e formativo.

Sessioni d'esame

Le sessioni di esame tipiche della Facoltà di Scienze Politiche sono state omologate a quelle delle altre Facoltà, prevedendo così la sessione invernale, estiva ed autunnale con un numero inferiore di appelli rispetto alla situazione precedente di due anni fa. Le sessioni di Novembre e di Aprile sono stata eliminate (eccetto quella di Aprile per i laureandi); lo studente appartenente agli ordinamenti precedenti, vede così modificato un aspetto della didattica con il quale si era iscritto. L'eliminazione di un appello a prescindere non favorisce lo studente al quale viene preclusa un'ulteriore possibilità di sostenere un esame.

Ordinamento 270

L'applicazione della riforma 270/04 con i decreti attuativi di Mussi ha apparentemente cambiato l'assetto dell'offerta didattica per la facoltà di Scienze Politiche. Dal 2008 sono stati istituiti 2 soli corsi di laurea con i vari indirizzi, ignorando completamente che molti piani di studi che sono stati accorpati hanno insegnamenti comuni. Come collettivo abbiamo sempre denunciato le difficoltà che si sarebbero verificate con l'introduzione dei nuovi regolamenti, come le carenze di spazio per gli studenti del nuovo ordinamento che si sono effettivamente verificate.

Come cassandre inascoltate, già due anni fa preannunciavamo grossi problemi con le matricole del Corso di Laurea Triennale di Scienze Politiche. Questo corso è suddiviso in 5 curricula, nel quale sono stati accorpati 4 corsi di laurea prima distinti. La naturale conseguenza di tale accorpamento è stata la creazione di una classe con quasi 700 matricole(!), con conseguenti problemi di spazi, aggravati dal sottodimensionamento del nostro polo.

Test d'accesso

Dal 2009, sempre per quanto previsto dall'ordinamento 270/04, è stato introdotto il test d'accesso. Il test autovalutativo, suddiviso in cinque sezioni (matematica, logica, storia e cultura politico istituzionale, inglese ed italiano), è obbligatorio per l'immatricolazione e non vincolante per l'accesso.

Anche quest'anno gli studenti che presentano gravi carenze al test sono obbligati, nonostante la nostra ferma opposizione, a frequentare i corsi di recupero organizzati dalla facoltà. Nel caso in cui la loro frequenza sia inferiore al 75% non potranno sostenere esami. Come ulteriore aggiunta quest'anno è stata introdotta una verifica delle conoscenze acquisite da svolgersi al termine del corso. Questa verifica è puramente auto valutativa e non vincolante nel caso in cui si sia frequentato

il corso, ma quindi perché farla?

Le carenze riscontrate nel test non dovrebbero impedire ad uno studente che paga regolarmente le tasse di sostenere gli esami. Dovrebbero invece spingerlo a prendere coscienza di eventuali lacune e a provvedere a sanarle autonomamente o con l'aiuto di corsi istituiti dalla Facoltà senza obbligo di frequenza.

Per sostenere il test inoltre lo studente deve pagare il bollettino di 30 euro, che si rivelano una spesa aggiuntiva rispetto alle tasse universitarie. Questi soldi inoltre finiscono nel bilancio delle facoltà, a confermare la nostra idea che questo pagamento serva solo a riempire le loro casse, vuote a causa degli scarsi finanziamenti statali.

Esperienze pratiche

L'esigenza di una maggior presenza di esperienze pratiche nel piano di studi accomuna gli studenti di tutti i corsi di laurea. La necessità di una laurea della Facoltà di Scienze Politiche che prepari veramente al mondo del lavoro, ed integri conoscenze teoriche a quelle pratiche, formando veramente un futuro laureato sotto tutti i punti di vista, è fortemente sentita. All'interno dei corsi di laurea si sente infatti la mancanza di una vera e propria esperienza sul campo, in special modo nei corsi strettamente legati alla pratica professionale. Gli stage e i tirocini spesso si limitano a delle ore di lavoro non retribuito, che non permettono al laureando di formarsi a livello lavorativo, trasformandosi solo in uno sfruttamento del tirocinante che non viene pagato per il suo lavoro. Le conoscenze non vengono quindi messe in pratica, limitando notevolmente le possibilità lavorative degli studenti.

TEST B2

Attualmente nella facoltà di Scienze Politiche per accedere all'esame di inglese è necessario sostenere un test preliminare per la verifica delle competenze linguistiche di livello b2. Abbiamo sempre manifestato, e continueremo a farlo, sia nei Consigli di Facoltà che fuori, la nostra assoluta contrarietà a questo test, in quanto costituisce un vero e proprio esame di blocco.

Dovrebbe essere l'esame d'inglese a testare la preparazione, non un test d'accesso all'esame: una ripetizione inutile dato che attualmente il test non verifica la sola conoscenza grammaticale ma anche la padronanza del linguaggio specifico, in tempi molto ristretti.

Riteniamo che debba essere il Corso di preparazione all'esame, non il dottorato, ad impartire le nozioni relative al linguaggio tecnico e che debba essere l'esame finale a valutare complessivamente la preparazione e la comprensione della lingua inglese. Attualmente, si sono registrate numerose proteste, da noi supportate, sia sulla natura del test che sulle reali modalità di svolgimento che ad oggi mettono in seria difficoltà numerosi studenti anche laureandi.

Per questo, da tempo portiamo avanti all'interno della facoltà la nostra opposizione volta all'eliminazione di questo test di sbarramento.

5. IL POLO DI NOVOLI

5.1 La storia del polo

In quanto Collettivo di Polo, siamo attenti non solo ai problemi di ciascuna facoltà, ma anche ai problemi di gestione del Polo delle Scienze Sociali preso nel suo complesso. Dato che le Facoltà di fatto non sono strettamente separate (le lezioni di ogni corso di laurea si svolgono indistintamente all'interno di ogni edificio), diverse questioni di Economia, Giurisprudenza e Scienze Politiche si possono leggere in un'ottica complessiva.

Il terreno su cui sorge il Polo, un tempo ospitava uno stabilimento della F.I.A.T.

Nel 1983 l'area viene venduta a FuturaUno s.p.a, benchè il terreno non appartenga direttamente alla F.I.A.T., che ne usufruisce in comodato d'uso, ma al Comune.

Negli anni '90 FuturaUno s.p.a. diventa Immobiliare Novoli s.p.a. e decide di proporre all'Università la realizzazione di un progetto a "scatola chiusa". L'intera operazione ebbe luogo senza l'indizione di alcuna gara d'appalto. Si parla quindi di pura speculazione edilizia.

La struttura costruita non risponde alle esigenze dell'Ateneo, e in particolare delle tre facoltà

(Scienze Politiche, Economia, Giurisprudenza) che vanno ad insediarsi.

Fin dall'inizio è stato chiaro che la struttura sarebbe stata insufficiente per accogliere studenti e docenti delle tre facoltà, infatti ancora oggi non esistono adeguati spazi di socializzazione e di studio.

L'Immobiliare Novoli inoltre non ha mai venduto il piano terra della casa dello studente, riservandosi di affittarlo ad esercizi commerciali, come Aprilia scooter.

Per realizzare Novoli inoltre l'Ateneo accende un mutuo che non riuscirà mai a coprire, che ha contribuito ad aumentare il buco di bilancio dell'Ateneo fiorentino.

Acquistando il progetto l'Università ignora persino il parere contrario espresso in merito dalla Facoltà di Architettura. Il Polo, aperto da circa 6 anni, già da 3 ha dimostrato evidenti problemi: crepe lungo i muri, caduta di parti del cornicione del tetto e rottura di tubi dell'acqua.

Nel 1998 l'ARDSU (Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario) compra da Immobiliare Novoli gli edifici E2 ed E3 attualmente adibiti alla mensa ed alla Casa Dello Studente. Nel 2006 viene effettuato un sopralluogo all'interno di questa, che certifica la mancanza dei requisiti minimi di legge per poter inaugurare ed adibire l'edificio a Residenza Universitaria.

Ancora oggi i problemi della struttura sono evidenti: infiltrazioni dal tetto e la mancanza di acqua calda e di riscaldamento soprattutto durante i fine settimana.

Attualmente il quartiere di Novoli ha al suo interno tre facoltà, una residenza universitaria e vari esercizi commerciali. Inoltre, nelle vicinanze del polo, continua la costruzione del multiplex, con l'annesso Centro Commerciale, nonostante i ripetuti blocchi al cantiere imposti dalla Regione e miracolosamente ritirati.

5.2 Campagna "Riprendiamoci i nostri spazi"

Come Collettivo RossoMalPolo da sempre organizziamo iniziative culturali e di socializzazione all'interno del Polo delle Scienze Sociali che si inseriscono pienamente in un percorso di rivendicazione degli spazi più ampio.

Infatti il più importante problema del Polo, che sempre più spesso viene percepito dagli studenti, è la sconcertante carenza di spazi: il fatto che non esistano luoghi di aggregazione, di discussione, di dibattito fa sì che gli studenti, i principali fruitori dell'università, si ritrovino a non poter godere di momenti di socializzazione e di confronto. Di per sé, l'architettura "novoliana" spinge gli studenti a considerare l'università come mero luogo in cui seguire le lezioni e sostenere gli esami, trasformandola in un freddo e crudo "esamificio". Gli studenti perdono così la possibilità di partecipare a dibattiti culturali che vadano oltre il semplice apprendimento di una lezione e di vivere esperienze in comune.

Occorre quindi che gli studenti possano tornare a vivere pienamente l'università attraverso iniziative, dibattiti, confronti, progetti che dovrebbero essere all'ordine del giorno.

nonostante la sua grandezza, il Polo di Novoli è altamente insufficiente per rispondere alle esigenze dei 15000 studenti, tanto da impedire a molti di loro di trovare posto a sedere in numerose lezioni (ciò accade persino in Aula Magna!). Non sono soltanto le aule ad essere inadeguate a contenere l'elevato numero di studenti, ma anche la mensa ed i luoghi di studio (biblioteca e aule studio) che, pur essendo di notevole entità, non soddisfano la totalità della domanda, nei loro orari di apertura.

Nel 2009 l'Ateneo decise di chiudere gli edifici dell'Università il sabato, per ragioni finanziarie.

Seppure in momenti di crisi economica l'università non avrebbe dovuto tagliare i servizi fondamentali per gli studenti, oltretutto considerando che tale spesa non era così ingente da ribaltare il buco di bilancio strutturale dell'ateneo.

Abbiamo quindi collaborato con gli Studenti di Sinistra e con gli altri collettivi all'interno della

campagna "Riapriamo l'Università!" per la riappropriazione degli spazi universitari. Abbiamo aperto senza alcun onere a carico degli studenti due aule al piano terreno dell'edificio D4 del Polo di Novoli fino a mezzanotte per alcune sere nel novembre del 2009 per dare la possibilità agli studenti di studiare fino a tardi. Numerosi studenti sono venuti a Novoli per poter studiare, dimostrando così la validità della nostra azione.

A seguito di queste occupazioni che sono state portate avanti in tutto l'ateneo, siamo stati ascoltati! L'ateneo ha deciso di aprire la sede di Santa Verdiana (tutte le sere fino alle 24), il Plesso di Via Laura (il sabato dalle 9 alle 19) e l'edificio d14 di Novoli (il sabato dalle 9 alle 19 e tutte le sere fino alle 24).

Le aperture, dopo una fase sperimentale, sono state confermate per tutto il 2011. Riteniamo però che gli studenti potrebbero essere pienamente soddisfatti con l'apertura della biblioteca (una delle più grandi biblioteche universitarie d'Europa) in orario serale e durante in finesettimana.

Questo progetto, sebbene comporti una spesa per l'ateneo, rappresenta comunque un investimento più che giusto poiché si darebbe la possibilità agli studenti di consultare testi e riviste per portare avanti i loro studi, anche in orari nei quali ad ora ciò non è possibile.

Come collettivo inoltre abbiamo messo a disposizione di tutti gli studenti la nostra stanza di rappresentanza, l'aula "Teresa Sarti" (aula 0.08 edificio D4). Questa stanza è il luogo dove avvengono le riunioni del collettivo, un luogo aperto a tutti per avviare una discussione su temi condivisi, ma anche un luogo per studiare, venire a prendere un libro in prestito o per bere semplicemente un caffè o un tè. La stanza del collettivo vuole essere non solo un luogo di riunione e discussione politica, ma anche un luogo di incontro, di partecipazione e di socializzazione.

5.3 Il Polo nella città

Il Polo è situato in posizione periferica nel contesto cittadino, lontano dal centro culturale della città, accanto a due delle principali arterie di entrata e uscita da Firenze. Novoli è collegato con il centro con soli due autobus (23 e 57), dei quali il secondo ha una frequenza media di circa 20 minuti.

All'interno del progetto di recupero dell'ex area-Fiat gli edifici da costruire sono progressivamente aumentati e il parco previsto di 12 ettari si è lentamente ridotto. Accanto ai locali universitari sono sorti appartamenti privati, uffici della Regione, il nuovo Tribunale di Firenze, e, forse, a breve il nuovo multiplex, contornato da 120 negozi. Quest'ultimo in particolare ha avuto una storia burrascosa, fatta di continui blocchi al cantiere da parte di Regione e Comune, e poi miracolosamente spariti negli ultimi tempi. Oltre ad essere palesemente frutto di abusi edilizi, il multisala è la causa della chiusura di diversi cinema in città (tra cui il Manzoni vicino Novoli). La sparizione della sale storiche in cambio del nuovo colosso.

Con l'apertura del multisala l'affluenza giornaliera nella zona di Novoli aumenterà notevolmente, comportando così un maggior numero di auto ed un'insufficienza dei mezzi pubblici, già ora notevolmente carenti.

5.4 Accesso alla Biblioteca

Attualmente, nella biblioteca possono entrare solo studenti, dottorati, personale docente e ricercatore, esibendo la tessera o il libretto universitario. È quindi esclusa la stragrande maggioranza della società civile, che si vede negato l'accesso ad un importante luogo di cultura, che dovrebbe invece essere aperto a chiunque. L'uso della tessera o libretto viene invece giustificato dall'ateneo con la necessità di non far entrare persone esterne all'università che potrebbero occupare postazioni studio riservate agli studenti. Crediamo che questa non sia una ragione valida per mettere una selezione all'ingresso, la biblioteca come ogni altro luogo dell'ateneo dovrebbe essere aperta alla cittadinanza tutta, l'Ateneo dovrebbe investire su questo aspetto magari aumentando i posti disponibile in biblioteca. Come abbiamo sempre sostenuto l'accesso alla biblioteca dovrebbe essere libero a tutti, come avviene in ogni altra biblioteca comunale, senza bisogno di esibire nessuna tessera o documento

5.5 Mensa

Anche la mensa, come il resto del Polo di Novoli, si presenta come un luogo inadatto e insufficiente per quanti ne usufruiscono quotidianamente. La struttura soffre di una carenza di posti in rapporto al numero sempre crescente di studenti del polo. Tale problema è ulteriormente aggravato dal ridotto orario di apertura.

Da sempre chiediamo una soluzione a questo problema, (ad esempio l'aumento dell'orario di apertura) senza però che l'Ardsu trovi una soluzione. Inoltre a causa dei recenti tagli al diritto allo studio, il prezzo della mensa è aumentato di 0,50 €, andando ad incidere (di nuovo) sulle tasche degli studenti, coloro che ne risentono maggiormente. Il taglio riguarda anche il numero di pezzi che si possono prendere (da 5 a 4). In sostanza, più paghi meno mangi.

Siamo del tutto contrari a questo aumento che pesa sugli studenti e non mancheremo di sostenere ogni azione che vada contro a questo aumento.

5.6 Segreterie studenti

Un discorso che riguarda le tre facoltà è invece quello riguardante le segreterie studenti. Innanzitutto è criticabile il loro posizionamento, ad una distanza di almeno 15 minuti di autobus dal Polo di Novoli. Gli orari di apertura sono di breve durata, di gran lunga non sufficienti per soddisfare le esigenze del così elevato numero di studenti.

Il servizio telefonico è stato del tutto eliminato, relegando la posta elettronica ad unico mezzo di comunicazione tra gli studenti e la segreteria. Ma anche questo strumento non viene utilizzato a dovere a causa dei ritardi nelle risposte alle mail. Per molte pratiche infatti è comunque necessario presentarsi di persona alla segreteria, perdendo anche l'intera giornata per 10 minuti di lavoro. Tale inefficienza è riconducibile alla situazione di sotto organico e di mancanza di fondi per assumere personale e ciò condanna le segreterie e i servizi alla didattica per gli studenti a continui problemi.

6. INIZIATIVE

Noi crediamo in un' Università che non si esaurisca con l'ordinaria attività didattica, ma che possa andare oltre. Crediamo che l'Università debba essere un luogo fertile per approfondire e riflettere sui temi dell'attualità spesso non sempre sufficientemente trattati a lezioni, per questo organizziamo spesso incontri, conferenze e dibattiti.

I temi che abbiamo trattato vanno dall'immigrazione alla lotta alla mafia, dalla libertà d'informazione alla sostenibilità ambientale.

Da due anni inoltre organizziamo un'iniziativa il giorno dell'8 Marzo, festa della donna, in cui trattiamo la vita di donne che hanno contribuito allo sviluppo della società con le loro gesta e con il loro pensiero.

Una delle nostre iniziative storiche è "Associamoci ai Diritti" che si pone l'obiettivo di avvicinare gli studenti al mondo delle associazioni che si occupano della tutela dei diritti, in ambito nazionale ed internazionale, necessario interlocutore per approfondire temi che spesso sono trattati in maniera esclusivamente teorica nell'ambito accademico, vuoto poi di quei contenuti che solo l'esperienza diretta può trasmettere. Gli argomenti fin'ora trattati sono stati i diritti umani, i diritti degli animali, il diritto ambientale e i diritti delle coppie di fatto.

Inoltre, ogni anno organizziamo di fronte la biblioteca delle Scienze Sociali, il "Cafè letterario", una giornata all'insegna della libera circolazione del sapere attraverso il Bookcrossing (attivo tutto l'anno nell'aula "Teresa Sarti" in d4 0.08), la lettura gratuita dei quotidiani, l'incontro e il confronto. Tutto questo in uno spazio ecosostenibile creato con materiali d'allestimento riciclati. Questa iniziativa, così come le occupazioni di feste e concerti, si basano sulla nostra idea di riappropriazione degli spazi universitari per permettere agli studenti di godere appieno

dell'università anche attraverso momenti ludici e di aggregazione.

Tra le nostre iniziative, uno degli appuntamenti più importanti è stata la 33h di lezione tenutasi nel periodo caldo della mobilitazione contro la Riforma Gelmini e contro i tagli al Diritto allo Studio. Una maratona di lezioni, seminari e dibattiti durata ininterrottamente 33 ore cui hanno partecipato docenti e ricercatori che hanno affrontato argomenti sia di natura accademica che di politica nazionale ed internazionale ma anche riguardanti la Riforma, il finanziamento dell'università e la protesta. Oltre ad essere stato un appuntamento molto partecipato, anche durante gli orari notturni, si è rivelato essere un momento di forte aggregazione, di crescita culturale e di analisi della riforma, nello specifico delle sue conseguenze.

7. I NOSTRI CANDIDATI

Consiglio di Facoltà di Scienze Politiche

1. Federico Fantechi
2. Anna Ciattini
3. Marina Cascella
4. Clarissa Biagioni
5. Mario Venturella detto Pando
6. Silvia Caruso detta Zivy
7. Alessio Berti
8. Carlotta Nucci
9. Aurora Betti

Consiglio di Corso di Laurea Scienze Politiche

1. Anna Ciattini
2. Silvia Caruso
3. Carlotta Nucci
4. Greta Sarracino

Consiglio di Corso di Laurea Sociologia e Politiche Sociali

1. Mario Venturella
2. Aurora Betti
3. Alessio Berti

Consiglio di Facoltà di Economia

1. Tommaso Frangioni
2. Ivan Cerbasi
3. Giovanni Grassi
4. Giovanni Bigazzi
5. Michele Quadernucci
6. Lorenza Demata

Consiglio di Corso di Laurea SECI - OP

1. Tommaso Frangioni
2. Giovanni Grassi
3. Michele Quadernucci
4. Lorenza Demata

Consiglio di Facoltà di Giurisprudenza

1. Giada Feliciani
2. Giulia Fanelli

3. Giuseppe Zuzzè